



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

I nuovi movimenti religiosi, ancora di salvezza.

Davvero?

(testo non rivisto dall'autore)

Relazione della Dr.ssa Marcella Pioli
(25 settembre 2013)

Per quelli che non mi conoscono spiego cos'è il GRIS, Gruppo di Ricerca e Informazione Socio Religiosa. Il GRIS si interessa a tutto quello che è inerente i culti distruttivi, le sette e il mondo dell'occulto e quindi le vittime di questo mondo. Noi abbiamo un Centro di Ascolto che adesso è ancora in Corso Matteotti 11; se andate sul nostro sito www.gris.diocesi.torino.it vedete tutte le caratteristiche della nostra iniziativa. La sede nazionale è a Bologna. Noi dipendiamo dalla Diocesi perché è il Vescovo che decide di avere il GRIS operante nella diocesi, quindi noi dipendiamo dal Vescovo.

Il 5 ottobre ci sarà a Torino un convegno regionale *“Le sette: la fede tradita”*. Nell'anno della fede un modo per tradire la fede è entrare in qualche setta. Troverete questo sul sito e il sottotitolo è: *“come entrare in un gruppo distruttivo e rovinarsi l'esistenza...”*, verrà spiegata nei vari ambiti tutta la manipolazione mentale, e tutto quello che provoca, e tutto quello che è inerente a questa tematica. La serata di questa sera è un po' il riassunto di una parte del convegno. Non faccio né la parte giuridica né quella teologica se non una parte minima e però la parte psicologica e di manipolazione mentale: come è la figura del leader, come è la figura dell'adepto-tipo, quali sono i modi per entrare, quali sono le strategie che vengono usate per attuare la manipolazione mentale cercherò appunto di riunirle in questi minuti.

Poi volevo farvi vedere una testimonianza (perché le parole sono tanto belle però le testimonianze delle persone hanno un valore molto più profondo) tratta dalla trasmissione *“La storia siamo noi”* ripresa su RAI-Storia di un caso eclatante avvenuto il 18 novembre 1978 nella Guyana francese di un gruppo *“Tempio del Popolo”* che è di provenienza americana, avevano lì una loro sede in un luogo che doveva essere un luogo stupendo, una sorta di paradiso terrestre ed era in realtà un lager, dove poi in quella data c'è stato un suicidio in massa di 913 persone: è un epilogo estremamente tragico di un susseguirsi di anni di manipolazione mentale.

Questo ovviamente non accade tutte le volte che c'è un gruppo settario, speriamo di non arrivare mai a questo, però qui ci siamo arrivati. Però il danno psicologico, spirituale e a volte fisico, delle persone che sono all'interno della setta, di quelli che sono attorno all'adepto, quindi i parenti, gli amici, è un danno notevole. Un danno che si protrae nel tempo perché sia chi è dentro, sia chi è fuori soffre terribilmente. Chi è dentro non si rende conto o se desidera uscire non riesce a uscire,

chi è fuori non sa come aiutare e ha i sensi di colpa perché non ha capito in tempo che cosa stava accadendo.

Fare una mappa dei gruppi settari in Italia e particolarmente nel Piemonte è difficile perché a parte quelli trovati su Internet, uno va a vedere i gruppi più noti e vede che han tutti le sedi a Torino, poi ci sono gruppuscoli che nascono e che muoiono, gruppi New Age che si formano con le diciture più strane e fare un censimento risulta abbastanza difficile. In Italia si è cercato di quantificare il numero delle persone che sono all'interno dei gruppi e anche lì è difficile perché alcuni gruppi cercano di montare un po' la panna e danno delle cifre esagerate di persone aderenti al gruppo per dire che c'è molto proselitismo e poi in realtà ce n'è di meno; altri invece sono dei gruppi nascosti di cui non si conosce l'esistenza o il numero delle persone all'interno e quindi non si possono quantificare i partecipanti a questi gruppi. Più o meno siamo sui 3 milioni e mezzo o 4 di persone che sono all'interno dei gruppi in Italia, però bisogna moltiplicarlo per 3 o per 4 per 5 o per 6 perché ci sono tutti i parenti e ci sono tutti gli amici e i conoscenti di queste persone che soffrono, cercano, si arrabbatano, per tentare di portare al di fuori queste persone.

Lo stato di dipendenza che si crea entrando in un gruppo settario e attuando la manipolazione mentale è finalizzato a ridurre la persona, la personalità, la psicologia del soggetto sotto una dipendenza, sotto una suggestione, la suggestione del leader. La dipendenza diventa sempre più totale (e adesso vedremo come) e la setta, il gruppo entra sempre di più nella vita dell'adepto.

Come avviene la manipolazione? Poniamo una persona tipo: spesso sono donne che entrano all'interno, non è che non ci siano uomini, ce n'è eccome, però spesso sono donne all'interno. Il leader spesso è un uomo, ci sono anche donne leader però la maggior parte sono uomini.

Il **leader** quando si presenta nella riunione, nello stage, nell'incontro, nel primo approccio si pone sempre con atteggiamento di disparità. Vale a dire: lui fa sentire fortemente la sua supremazia sugli astanti, sulle persone che gli stanno vicino, perché deve cominciare a dimostrare il suo predominio sugli altri. Usa tutte le tecniche della comunicazione non verbale (e poi vedremo anche dell'ipnosi) per portare la persona poco per volta verso uno stato di ipnosi latente senza che questo se ne renda conto, perché il condizionamento mentale è una cosa che avviene all'insaputa del soggetto.

La persona viene ad avvicinarsi al gruppo perché attraversa un momento di fragilità, di sofferenza forte: un lutto, una depressione, una mancanza del lavoro, o che altro fanno sì che la persona ha un problema estremamente importante nella sua vita in quel momento e non riesce a trovare una via di uscita. E gli viene proposta una via d'uscita facile e veloce in un luogo e in un'atmosfera idilliaca di amore (come vedremo) e allora questa persona viene involontariamente attirata nel gruppo però, in fondo, c'è stata anche un po' una ricerca inconscia di ottenere velocemente un qualcosa che sembra irraggiungibile.

Il leader si presenta sempre con un atteggiamento suadente, amichevole, si presenta bene perché ovviamente se io devo manipolare qualcuno devo presentarmi bene, devo essere accattivante, devo essere affascinante da ogni punto di vista; devo essere ben vestito, devo avere una certa proprietà di linguaggio, però il mio modo di parlare e anche le parole che io adopero, i termini che io adopero sono delle terminologie che inducono una sorta di **trance ipnotica** perché sono usate e preparate "ad hoc". Vale a dire la voce un po' monotona ripetitiva, il continuo riportare a delle immagini per far sì che la persona che ascolta sia obbligata a passare dallo stato di raziocinio e di ascolto logico di una persona che sta parlando e interloquendo, alla fase più emotiva e meno razionale dell'immagine, dell'evocare una sensazione, un ricordo, far creare delle immagini nuove per attirare la persona; creare delle metafore, quindi creare delle immagini e delle allusioni, dei simbolismi, che la persona e che l'uditorio riesce a comprendere.

Questo continuo passaggio tra il razionale e l'irrazionale in un tipo di discorso che in realtà non ha un filo logico: è molto confuso molto avviluppato su se stesso. La persona ha difficoltà a seguire la logica di tutto l'insieme e delle volte fa anche delle domande, chiede il perché, chiede spiegazione, ma il più delle volte gli viene detto: «Adesso è una cosa molto difficile da raggiungere,

ma vedrai man mano che salirai nella conoscenza, che salirai negli stage che dovrai fare, riuscirai a capire meglio tutto quello che ti viene dato».

Lo **stato di ipnosi** non è solamente uno stato in cui occorre dire: «Chiudi gli occhi» quando sei sdraiato su una poltrona o su un lettino; lo si può indurre, lo si può creare semplicemente tutte le volte che si rievocano delle sensazioni, delle immagini, si lavora sull'emotività, su tutto quello che non è razionalità. Se si fa lavorare molto di più la parte irrazionale della persona, la persona inevitabilmente tende in quella direzione, e comincia ad avere una certa difficoltà, poi nella vita quotidiana, a distinguere la realtà dal sonno, la realtà da quello che è stato immaginato, tra quello che gli è stato proposto e quello che invece appartiene al suo vissuto. Questo è uno **stato alterato di coscienza** che può essere raggiunto o attraverso un tipo di linguaggio o attraverso una localizzazione o un certo tipo di respirazione. Anche questo dà delle sensazioni particolari riferite dal leader come il raggiungimento di certi stati particolari oppure il raggiungimento di certe sensazioni di tipo religioso o fideistico, perché ovviamente il leader interpreta le sensazioni del soggetto a suo piacimento, e quindi dice: *«Benissimo, tu hai avuto stordimento, o hai avuto un annebbiamento della vista oppure hai avuto un senso di nausea perché? Perché adesso stai raggiungendo una conoscenza maggiore e allora ti dà un senso di ebbrezza...»*, dà un'interpretazione a favore ovviamente del gruppo.

È facile fare sì che la mente umana arrivi a degli stati alterati di coscienza, non è solo l'uso di droghe (può avvenire, eh!) o che altro. Poi nello stage in genere ci sono delle musiche particolari o ritmate, o frenetiche, o ci sono anche delle danze, dei movimenti, dei coinvolgimenti fisici, per cui la persona in tutti i suoi canali di comunicazione è saturata di messaggi, perché il leader vuole e l'organizzazione vuole arrivare a far sì che la persona sia irretita e quindi abbassi le proprie difese, abbassi il suo senso critico.

Nello stato alterato di coscienza il senso critico è quasi nullo: la persona non capisce mai bene tutto quello che sta accadendo, cosa viene fatto, eccetera. Però dice: *«Beh, tutto sommato in fondo mi hanno accolto bene, sono stati molto avvolgenti, mi hanno subito fatto sentire a mio agio, mi sono trovata tra amici»*, il cosiddetto **“love bombing”**, cioè questo “bombardamento d'amore”, abbastanza non giustificato perché se arriva uno sconosciuto in un'assemblea non è che tutti gli saltano al collo abbracciandolo dicendo: *«Aspettavamo te, non vedevamo l'ora di vederti»*, però in genere succede così. Poi succede anche una specie di adescamento delle ragazze in confronto ai ragazzi o ad uomini, per cui la persona viene anche coinvolta da questo punto di emotività: una persona che nella vita, nella società non è ascoltata, non viene considerata, qui trova apparente considerazione e ascolto, e quindi si sente assolutamente appagata.

Questa specie di primo approccio sembra riuscire ad attirare la persona nel modo più completo, però poco per volta man mano che la persona è all'interno, dopo un po' di mesi (e dipende anche dai gruppi, dipende anche da come si comporta l'adepto all'interno del gruppo) va scemando, anche perché poi ormai la persona è all'interno, è stata presa, bisogna solo mantenere alta la sua tensione, cioè il fatto di inculcare nella persona, ad esempio, delle fobie. Quindi dare un certo controllo anche delle emozioni. Il leader controllando le emozioni sa che se dice determinate cose, per esempio: *«Adesso voi siete qui, poi siete liberi di andarvene. Però sappiate che all'esterno ci sono i nemici, all'esterno c'è il diavolo, all'esterno ci sono delle persone che non vi capiscono, non vi comprendono, non sanno tutti i sacrifici che avete fatto, non sanno i passi che avete raggiunto, non vi apprezzano. Lo sapete bene, voi provenite da questa realtà, avete visto che cos'è a realtà fuori, quindi è inutile che continuiate a cercare di uscire perché intanto sareste dei pesci fuor d'acqua, non riuscireste a cavare un ragno dal buco, non lo avete fatto prima, figuriamoci adesso...»*, e quindi questo è un modo.

Poi all'interno ci sono sempre delle programmazioni, dei comandi; la persona ha sempre qualcosa da fare, deve sempre essere attivo, poter agire, fare, lavorare per il gruppo, perché se agisce non ha tempo di pensare. Se le viene ridotto un po' il cibo, le si consiglia di fare una dieta molto ristretta, deve dormire poco perché deve studiare molto e deve fare delle ore all'interno del

gruppo perché se non fa determinati riti ne esce fuori, e per fare i riti deve pagare e per pagare deve lavorare, quindi tutto un “loop”. A questo punto la persona tutto farebbe meno che pensare, perché ha troppi impegni, è troppo saturata anche da questo punto di vista.

E poi si creano delle situazioni in cui all’adepto quando entra viene poco per volta spiegato che in fondo lui sta vivendo una rinascita, cioè è entrato con un problema, con una situazione, con un suo passato che però è deleterio, l’ha portato in una situazione sbagliata quindi deve nascere e il gruppo lo farà nascere, lo aiuterà a nascere. E tutto quello che appartiene al suo passato, tutto quello che è la sua storia, i suoi ricordi, il suo vissuto, quindi quelli che sono fuori, i suoi parenti, la sua famiglia non sono più da frequentare perché sono la causa e l’origine di tutti i suoi problemi. E la vera famiglia diventa il gruppo e i genitori diventano delle sorta di “mostri”: i carnefici che hanno fatto delle violenze verso il soggetto; il soggetto si trova in uno stato di disagio perché non si ricorda più delle violenze subite, delle sevizie subite da parte dei genitori perché in realtà queste non sono accadute. Quindi si innesca questo meccanismo cercando di far scomparire completamente il passato di questa persona, lui non deve più ritornare al passato, rievocare il passato, quindi ricordarsi delle cose che faceva o degli episodi della sua vita, perché quelli devono essere cancellati.

Questo è molto destabilizzante per la mente di una persona, perché la persona ha bisogno sempre della connotazione spazio – tempo. Vediamo delle persone che sono disorientate, la persona disorientata non si ricorda in che giorno siamo, né dove è, né cosa è venuta a fare qua o in un altro posto e diciamo: «Questa persona non sa quello che si fa», ma è vero! E si riduce la persona all’interno del gruppo più o meno in quelle condizioni. Una persona che non ha “passato” è come fosse una persona smemorata, è impossibile non avere un passato perché noi siamo il frutto del passato (noi siamo qua in questa stanza perché proveniamo dal nostro passato che per varie vicende ci ha portati qua, perché se no saremo da un’altra parte, saremo altre persone, faremo altre cose, quindi il passato è importante). Il cancellare il passato per il gruppo è importante perché loro vogliono innestare una nuova personalità sulla personalità preesistente.

La personalità originaria non scompare (anche se veramente il gruppo se lo augura) ma non scompare mai perché, per fortuna, riaffiora. Invece la personalità fittizia, quella che è stata messa sopra come copertura però supplisce per una parte del tempo la personalità vera; tant’è vero che i parenti quando vengono da noi, la prima cosa che dicono: «Io non riconosco più questa persona. Questa persona non è più quella che era prima.. non era più mio figlio, mio fratello, mia moglie...», eccetera. Ma è vero! Perché uno dei campanelli di allarme per coloro che sono all’esterno, che vogliono rendersi conto con attenzione dei cambiamenti di un parente prima che questo faccia delle scelte assolute, è appunto notare i cambiamenti, cioè il cambiamento della personalità: la persona è chiusa, si chiude nella sua stanza, nella sua stanza non si può più entrare se non sotto il suo permesso, se si entra nella stanza si vedono simbolismi, foto inerenti al gruppo che assolutamente non possono essere spostati, né toccati, né contaminati.

La persona cambia abitudini perché il controllo del leader è a tutto campo. Quindi controllerà il cibo, controllerà il sonno-veglia, controllerà l’abbigliamento che dovrà cambiare; non dico che debba essere proprio una divisa, anche se in alcuni luoghi lo è, però deve essere più sobria o più eccentrica, dipende dal gruppo. Questo è un testare continuamente l’adepto per vedere se questa persona continua a seguire il gruppo. E poi la persona interrogata sul gruppo, sull’iter, su quello che sta facendo di nuovo, soprattutto quando ci sono delle critiche è molto nervosa, molto irascibile, risponde male, è aggressiva perché la mente è stata indottrinata per mantenere questa sua idea.

Cioè la nostra mente è abituata ad avere un’idea per volta, vale a dire se io sono fumatore e mi dicono che non è bene fumare, che mi fa male, che mi puzza l’alito, che... io a questo punto vado un attimo in crisi, perché io dico: «Io fumo però ci sono tutte queste cose che, in realtà, logicamente mi dicono che non devo fumare. Allora io devo scegliere se smettere di fumare o non fumare», e quindi devo scegliere una delle due cose. Una delle due cose annienta l’altra, quindi devo negare: se io sono all’interno di un gruppo e mi si dice: «Ma cos’hai fatto, ma guarda io so che quel Tizio è

così, quell'altro è cosà», eccetera io a quel punto devo scegliere o rimango nel gruppo oppure nego tutto quello che mi si dice: «*Non è vero, tu non capisci, me l'hanno detto che avresti detto queste cose, tu non puoi capire quello che c'è all'interno, cosa stanno facendo per me, cosa mi avete fatto voi...*», e tutte queste cose qua.

E tutto questo insieme di meccanismi, che appartengono alla mente umana, non sono solo dell'adepto si chiama **dissonanza cognitiva**. E su questo perno monta molto la manipolazione mentale, fa molto conto la **manipolazione mentale** perché la persona per distruggere il castello interno che si è costruito una volta entrato nel gruppo, una volta accettata la linea del leader, e tutto quello che deve fare, e tutto quello che gli è stato inculcato eccetera, se deve tornare indietro deve distruggere tutto questo castello e devo dire che non è facile! Pensiamo a noi che abbiamo giustamente delle nostre credenze, delle nostre idee, delle nostre opinioni su varie cose e se qualcuno improvvisamente ci fa crollare tutto, tutte le nostre certezze o parte di esse, la prima cosa che facciamo diciamo: «No, no! Calma! Un attimo, non è vero, non è così come dici tu», ci dobbiamo riflettere un po', non è che così "*d'emblée*"! Diciamo: «Ah, sì è vero! Allora va bene...».

La persona che già ha una fobia inculcata dal leader per non uscire da lì, ovviamente trova più facile la scappatoia di dire: «No, no, io cancello tutto quello che mi hai detto, adesso non ci penso, tanto me lo avevano detto che mi avrebbero dato questa risposta e io non ci ripenso, non esco fuori dal gruppo, perché se no vorrebbe dire dover ritornare di nuovo indietro, dovermi rimangiare tutto quello che ho detto del gruppo e via discorrendo... ».

I gruppi invece di tipo satanico, che sono un po' diversi, hanno un bacino di utenza differente: o sono di tipo giovanile, cosiddetto "acido" perché usano delle droghe, degli allucinogeni, oppure sono fatti da componenti adulti che o pensano come la figura del demonio, di Satana, come qualcosa di idealistico, come la personificazione della trasgressione, oppure come un Dio vero e proprio antagonista del Dio cristiano e all'interno del gruppo non ci sono persone che cercano di raggiungere delle realizzazioni personali nell'ambito del lavoro, uscire da una depressione o che altro, in realtà sono attirati dalla trasgressione così "*tout court*": la trasgressione massima, quella che offre il demonio, il satanismo, cioè il fatto di avere un potere su tutto quello che è vietato a differenza dei gruppi settari di altra origine.

Il leader dei gruppi settari comuni è mosso da un desiderio di potere suo, perché quasi sempre è un tipo psicologicamente connotato come narcisista cioè ha bisogno di proseliti, di un certo numero di spettatori della sua capacità, della sua loquacità, eccetera; quindi ha bisogno di circondarsi di persone che lo seguono, lo servono, e fanno quello che lui dice tutte le volte. Nei gruppi satanici c'è più, sì l'idea del potere, ma potere sul sesso, potere sugli altri per avere una trasgressione maggiore, quindi usare gli altri per i propri fini. La fobia che viene inculcata nei gruppi satanici è più che altro il fatto di una certa ritorsione da parte della divinità, di Satana in questo caso, verso di loro; oppure dei capi che dicono, o hanno dimostrato, di avere dei poteri dati da Satana e quindi hanno la capacità di controllare, di sapere dove va, di sapere cosa pensa, di sapere che cosa vuol decidere, che quindi lo hanno comunque, anche se lui esce, nelle loro mani.

Oltretutto c'è anche il controllo dell'informazione, le persone non possono leggere, guardare Internet a piacimento, come vogliono; devono sempre chiedere il permesso al leader o ai capi del gruppo riguardo a quello che leggono: notizie, giornali e via discorrendo perché anche qui le notizie sono filtrate. Questa è una delle altre connotazioni delle definizioni di "setta".

Domanda: *ma se uno è a casa sua, e vive in casa sua, chi lo controlla?*

Risposta: sì, lo so, succede questo che dato che ci sono gruppi dove o uno è residenziale all'interno in una comunità oppure vive la maggior parte del tempo all'interno del gruppo però va a dormire a casa, o lavora fuori e così via. Però mettiamo il caso che io mi incuriosisca, vada su Google e vedo dei commenti di fuoriusciti, delle critiche riguardo al gruppo, eccetera: a questo punto ne parlo. Perché o sto zitto e le tengo per me e comincio a rimuginarci (il che sarebbe meglio perché

comincio a risvegliare il mio senso critico) oppure però lo dico, dico: «Ma c'è questo sito che dice..», allora gli altri: «Ah, ma sì, ma lo conosciamo. Ma questo qui ce l'ha con noi, ma lo sai è un delinquente, è uno che ci voleva fregare, ci ha portato via...», è ovvio denigrano questa persona, così al punto che l'altro dice: «Ah, sì ho capito perché questo ce l'ha col gruppo, perché ce l'ha col leader».

Jim Jones, uno dice: «Era fuori di testa tanto era perverso» (però ho paura che invece non lo fosse molto fuori di testa) era terribile nella sua sottigliezza, nella sua cattiveria, perché lui (adesso non so se viene detto, però nel libro “Veleno Seducente” che è scritto da una dei superstiti) aveva la brutta abitudine di violentare le ragazze, poi nelle assemblee che lui teneva di notte, per lunghe ore eccetera, additava la ragazza che aveva violentato 3 o 4 giorni prima, o una settimana prima e diceva: «*Tu sei entrata nella mia stanza, mi hai adescato, mi hai..* » e questa rimaneva basita e le altre ovviamente che erano nell'assemblea dicevano: «*Ma come ha osato, ma come si è permessa di fare una cosa così...* », e questa veniva isolata completamente.

L'autrice del libro, all'inizio anche lei quando vedeva queste ragazze che conosceva, le sue coetanee che venivano messe alla berlina, derise, isolate, diceva: «*Ma guarda che stupide...* », e invece poi è capitato a lei. Quando è capitato a lei ha capito, però lui è riuscito ancora a riagganciala perché sapeva che era una ragazza intelligente, una che era sveglia, non poteva fregarla così e basta, le ha detto: «*Lo so che per te è incomprensibile questo che ho fatto, che non riesci a capirlo, però sappi che questo è per il tuo bene, e questo lo capirai più avanti..* », le solite storie che vengono dette. E lei l'ha bevuta, le prime volte l'ha bevuta, poi dopo le cose si sommano: vedeva degli effetti personali, dell'oro, dei ricordi che gli adepti avevano portato lì in Guyana, oggetti che erano stati requisiti e poi li trovava nella casa di Jim Jones. E poi vedeva che lì la situazione era molto tragica perché tutti lavoravano notte e giorno, mangiavano malamente, dormivano male perché questo tizio li teneva svegli quasi tutta la notte, simulava dei suicidi quasi tutte le notti: questi erano stanchi, fusi, non ne potevano più.

Lei ha detto: «Io immaginavo qua una sorta di paradiso terrestre, ma di qua è io devo scappare via». E lì ha colto la palla al balzo, perché i suoi parenti le sono sempre stati dietro, anche se lei per anni li ha sempre snobbati; però i parenti continuamente le dicevano: «Guarda che basta un tuo cenno e noi ti organizziamo la fuga, ti aiutiamo, hai la possibilità di andartene via, vedrai non sarai sola», ed è quello che in realtà bisogna fare! Così poi l'hanno aiutata a fuggire. E lei ha cercato in tutti i modi di dire in giro, di spiegare la realtà di Jim Jones, e nessuno le credeva perché Jim Jones si era fatto anche una fama di persona che era accettata nella società americana, che aveva fatto qualche buona azione, un po' di beneficenza, era stato favorito da dei politici e da industriali, per cui il fatto di dire che era un delinquente e che era il capo di una setta, per loro era assolutamente assurdo.

Le hanno creduto dei giornalisti ed un Governatore e sono andati in Guyana, però quando sono arrivati ormai Jim Jones si sentiva un po' il fiato sul collo perché si rendeva conto che aveva tirato troppo la corda e aveva deciso di far fuori tutti. Quando loro sono arrivati hanno inscenato un po' un tipo di accoglienza, di persone normali che vivono in una comunità tutti allegri e felici e questo Governatore ha detto: «Visto che siete liberi di andare via, se qualcuno vuole andare via io ho un aereo, domani parto ...» e 5 o 6 si sono alzati e han detto: «Noi verremo.. » e il Governatore ha pensato: «Va bene sono solo 5 o 6 allora effettivamente queste persone sono contente di stare qui». Il giorno dopo però erano molti di più, e allora Jim Jones ha capito che ormai gli stava crollando tutto addosso e così nel pomeriggio ha creato tutto questo pandemonio. E poi hanno fermato l'aereo prima che partisse e hanno fatto fuoco su tutti e qualcuno si è riuscito a salvare mettendosi sotto l'aereo, ma gli altri sono stati ammazzati. Jim Jones è stato ammazzato da un vigilante.

La tragedia di questo gruppo ha dato da pensare perché con il fatto di dire: «Benissimo, sono dei gruppi di nuovi movimenti religiosi», su questo ombrello si sentono un po' protetti perché dicono: «C'è la libertà di religione, c'è la libertà di espressione» e tutto questo va benissimo; il problema è che io ho limitato la libertà delle persone all'interno per poter avere dei proseliti e questo non è una

cosa lecita dal punto di vista morale, dal punto di vista anche giuridico, anche se in realtà la legge non è che ci sostiene molto perché il **reato di plagio** è stato sospeso (era sperimentale e non è più stato riformulato dal 1981) e quindi c'è questo vuoto legislativo che si lega al fatto che dato che si parla di situazioni psicologiche, quindi difficili da periziare (anche se poi delle volte gli stati sono veramente evidenti) è difficile riuscire poi a legiferare qualcosa di chiaro in questo campo. Su questo equivoco, su questi dubbi che ci sono ovviamente i gruppi settari ci guadagnano e vengono presi solo se trasgrediscono in modo molto eclatante con reati di sequestro di persona, di detenzione di stupefacenti, istigazione al suicidio o alla prostituzione, tentato omicidio, insomma bisogna arrivare a dei reati grossi però i leader dei gruppi cercano sempre di mantenersi sul filo del rasoio, di non cadere mai in fallo. Specialmente nei grossi gruppi hanno fior di avvocati che li consigliano: «Questa cosa se la fai così riesci a trovar la scappatoia...» e quindi è molto difficile riuscire a prenderli in castagna. I grossi gruppi hanno anche grandi poteri economici per cui una persona che si mette a fare una causa, un processo contro questi gruppi, spesso e volentieri ne viene come mangiato. Ora vi farei vedere il video.

Domanda: *il titolo del libro?*

Risposta: Veleno Seducente di Deborah Layton. Qui è descritta tutta la storia, io qui ve l'ho riassunta in modo molto breve, però ci sono delle testimonianze...

Domanda: *le famiglie che si trovano coinvolte, quale percorso devono fare?*

Risposta: la famiglia che si accorge il più delle volte, ripeto, un po' tardi perché non si è a conoscenza dei campanelli di allarme, quelli che ho detto, e quindi si perde del tempo, o si lascia che la persona si radichi bene all'interno finché poi a un certo punto o decide di tagliare netto e così non si ha più la possibilità di avere un aggancio: ha bisticciato con tutti i parenti, gli amici si sono stancati di essere trattati male continuamente, a quel punto lì lo lasciano nel suo brodo,

I parenti arrivano da noi che hanno già tentato di tutto, i più sono andati a bussare a varie porte e quindi noi ci troviamo di fronte a una situazione abbastanza difficile, complicata, e poi in genere la provenienza di queste famiglie, l'underground di tutte queste famiglie è sempre estremamente complicato: ci sono sempre dei conflitti all'interno, delle persone che all'interno della famiglia non si parlano, e quindi la comunicazione è sempre molto problematica.

Arrivano pensando che uno abbia un po' la bacchetta magica: «La situazione è così, adesso lui è dentro, non parla più a nessuno, non telefona più, noi mandiamo messaggi e lui non risponde, gli amici non ci aiutano.. e adesso?», diventa tremenda la cosa! L'unica cosa che si può fare in questi casi estremi è consigliare la famiglia di non mollare, come non ha mollato la famiglia di questa ragazza Deborah.

Video da “ La Storia siamo noi” della Rai: *all'inizio il leader si presenta come un salvatore, un profeta capace di fare miracoli...*

Dr.ssa Pioli: queste immagini di “guarigione” di una vecchietta sulla sedia a rotelle, bisogna capire e vedere che cosa aveva quella persona! Voglio fare una premessa: Jim Jones ha iniziato come predicatore protestante, andava a vendere le Bibbie e radunava soprattutto afro-americani. Poi abbandona questo suo alone diciamo cristiano e si mette in testa di fare una comunità socialista-comunista per portare queste persone nella Guyana francese e quindi non usa più le terminologie cristiane: “Gesù ci vuol bene”, eccetera, ed entra in questa sua idea diciamo politica...

Video: *...la persona che abbiamo visto guarire era in realtà una delle segretarie presentata in modo da sembrare storpiata e cieca...molti credevano che avesse guarito qualcuno dal cancro, che avesse salvato il loro figlio da un incidente stradale e perdonavano molto di ciò che egli faceva.....*

Dr.ssa Pioli : Queste sono le immagini che fan proiettare “il leader” nella mente delle persone che lo ascoltano, cioè: «Io sono quello che voi credete che o sia, e quindi sarò quello che voi vorrete che

io sia!» per cui se uno crede che sia “il salvatore”, lo crederà “salvatore” o che altro. Nella mente succede questo: è vero quello che io immagino piuttosto che la realtà vera e propria.

Faccio sempre lo stesso esempio: immaginiamo una persona che è anoressica e le si dice: «Guarda quanto sei magra!» e lei dice: «*No, non è vero! Io non sono magra, sono grassa, ... perché io mi vedo (mi immagino) grassa, perché io ho l'immagine del mio corpo, della mia fisicità in un modo*», però la realtà è che anche se la metto davanti a uno specchio, dice: «*No, quella non sono mica io!*», purtroppo è così, la mente umana è così.

Video:leader paranoico e torturatore, per i membri del Tempio del Popolo la fede in Jim Jones si trasforma in un vero e proprio incubo... ..

Dr.ssa Pioli: l'umiliazione delle persone.

Video: ...fui testimone dell'umiliazione di un'adepta: «Ricordo benissimo che pensavo “questo è sbagliato” eppure non feci nulla, non dissi che era sbagliato....»

Dr.ssa Pioli: questa è la **dissonanza cognitiva!**

Video: ...la violenza a Deborah Layton giustificata col dire: «Questo è fatto per il tuo bene»truffe, denunce, pestaggi, ma nessuno osa opporsi....Jim Jones aiuta il sindaco di San Francisco alle elezioni e in cambio chiede fondi per acquistare un terreno dove costruire una nuova città fondata sui principi del socialismo, la sua nuova terra promessa, ma ormai nella storia di Jim Jones la religione centra poco o niente....scaraventa a terra la Bibbia...

Domanda: mi sa dire qualcosa sulla comunità di Damanhur?

Risposta: sì, ci sono da dire molte cose, ci sono stati dei fuoriusciti che sono venuti da noi. Questa comunità che è stata creata da Airaudi (che è morto di recente), lui ha preso lo spunto dalle divinità egizie e ha fatto una sorta di mescolanza di queste divinità con altre divinità dei boschi, eccetera. Quindi la base è esoterico - magica, New Age, e ha creato un “impero”, ha creato uno “stato nello stato”. Una cosa abusiva perché per anni ha costruito un tempio all'interno di una montagna, poi poco per volta si è sempre più allargato entrando anche nei Comuni limitrofi, entrando nell'Amministrazione dei Comuni limitrofi, comprando voti perché faceva cambiare residenza a delle persone di Damanhur nei vari Comuni, questi avevano poi il sopravvento a livello politico e così si è creato un “impero”.

Lì la motivazione per cui entravano delle persone (almeno quelle che sono venute da noi a raccontare) era più che altro il fatto che nei primi anni '70- '80, c'era molto la tendenza delle “comuni”, delle comunità imperniate sul biologico, sul naturale, sul tipo di agricoltura di questo genere, e c'era l'idea di vivere in un modo semplice, sano, la propria esistenza in una vita comune, e condividendo in modo equo.

In realtà Airaudi ha creato questo impero dove lui prendeva tutti i proventi delle attività e gli altri lavoravano. Ho fatto prima l'esempio di Damanhur (senza citarlo però riferito a Damanhur) che ci sono diverse ritualità obbligatorie tipo delle meditazioni, eccetera, che costano una certa cifra e uno deve lavorare all'interno per potersi pagare queste meditazioni che deve obbligatoriamente fare; che non può saltare perché se le salta se ne va; ma se ne va con niente perché quando uno entra all'interno, dopo breve, deve dare tutti i propri averi al gruppo; il che ha fatto sì che si arricchisse Airaudi che aveva case, aveva ville, aveva l'elicottero e via discorrendo.

E quindi questo gruppo ha la connotazione di una vera e propria setta dove nessuno poteva assolutamente contraddire le decisioni del leader e c'era un controllo molto severo all'interno. Se una persona trasgrediva, se una persona non faceva quello che era nei suoi compiti, se non faceva le ritualità prestabilite veniva immediatamente isolato e allontanato. Sì questo gruppo è veramente un gruppo settario.

Jim Jones come avete visto si era un po' parato le spalle cercando (come fanno spesso molti leader) di fare qualche cosetta di buono, poche cose, perché poi le persone a un certo punto dicono: «E però l'ho visto che aveva aiutato quel gruppo, aveva dato soldi a quella associazione » e per quelle 2 o 3 cose che aveva fatto si era creato una fama, e su quella viveva. Poi tutto il resto, tutti gli altri miliardi di nefandezze quelle non venivano assolutamente considerate.

Questi testimoni parlavano di sevizie, parlavano di violenze. All'esterno uno si chiede: «Com'è possibile che una persona possa sopportare una cosa del genere?», è perché ogni volta veniva “**ristrutturato**”, come si dice: gli si dava una motivazione per cui avvenivano queste cose: «*Tu sei stato punito perché non sei stato capace di raggiungere certi obiettivi, perché non ti sei impegnato abbastanza, perché non hai fatto quel che ti è stato detto*», ponendo sempre l'adepto in condizioni sempre di disagio, di inferiorità, di imbarazzo: la persona non è mai adeguata, non fa mai bene tutto, non funziona mai bene niente in quello che combina!

Poi l'adepto man mano che rimane all'interno del gruppo si rende conto che gli obiettivi che lo hanno fatto entrare non sono stati raggiunti e, il più delle volte, ha la sensazione che il dolore, la situazione, il problema che lo aveva portato all'interno non si è risolta, anzi è aumentata. Però ovviamente, come si diceva prima, è difficile uscirne così d'emblée perché questo ha bisogno proprio di un aiuto, e la persona che è all'interno non sa che all'esterno ci possono essere delle persone che lo possono aiutare.

È difficile dire a chi è all'interno: «Guarda che puoi uscire! Guarda che c'è qualcuno che ti può sostenere. I parenti ti aspettano, non è che ti hanno abbandonato come tu hai abbandonato loro! Ti hanno sempre cercato! ». Anche se in realtà nel gruppo ti si dice: «*Vedi? Non ti chiamano più! Ma sì, ti chiamano, ma in realtà vogliono ingannarti! Non è vero! Non ti vogliono bene*» e allora la persona ovviamente dice: «No, è vero mi hanno abbandonato, non mi cercano e quindi io che cosa vado a fare fuori? Non ho più nessuno, e allora rimango dentro». Spesso e volentieri molte persone che sono all'interno restano all'interno solo per questo motivo, perché non sanno dove andare da un'altra parte, non perché si butterebbero nel fuoco per l'ideale del gruppo.

Domanda: *a Torino ce ne sono di gruppi, però non arrivano a questi livelli. Quali altre caratteristiche hanno?*

Risposta: ogni gruppo ha delle caratteristiche diverse perché hanno connotazioni differenti. Non è che uno dice: «Speriamo che non arrivino a questa realtà », però se si può arrivare a questa realtà è meglio cercare di non entrarci nel gruppo. Perché anche solo semplicemente il fatto che mi stanno rubando la libertà, mi stanno privando della mia capacità di essere una persona libera, già quello mi sembra un grossa limitazione: «Mi hanno ingannata» perché poi i fuoriusciti (prendiamo l'esempio di quelli che sono usciti da Damanhur) si rendono conto di tutte le stupidaggini che avevano creduto, però loro veramente ci credevano! Quelli che sono dentro credono che ci sia una sorta di “orangotango” che gira per i boschi nella loro zona della Valchiusella e ogni tanto appare (non muore mai questo qui? Ci sono le gelate, andrà in letargo...) e cose di questo genere: se io credo alla magia credo a delle cose assurde!

Per cui è ovvio che se io vivo questo mondo irrealista che non ha più contatti con la realtà, ritornare nella realtà è traumatico. Ci sono delle persone che, abituate ad avere una vita cadenzata da continue cose da fare, quando hanno mezza giornata libera vanno nel panico più totale perché dicono: «*Se non c'è nessuno che mi dice cosa devo fare, io non so cosa devo fare!*», ma questo lo può dire un bambino, non lo può dire una persona adulta e le persone sono state ridotte a questo stato!

Uscire fuori dalla mentalità magica di queste persone è difficile, perché parlando assieme queste persone usano delle terminologie, hanno dei modi di pensare che sono ancora quelli all'interno del gruppo. Hanno un grande bisogno di un aiuto psicologico loro e la famiglia che li accoglie; perché anche la famiglia ha bisogno di grande aiuto! Perché non è come essere tornati da un campo di

concentramento dove la persona è stata imprigionata ma era cosciente di essere stata imprigionata, non voleva entrare nell'interno: era stata presa e quando poi esce dice: «Finalmente riacquisto la mia libertà, ...devo curarmi», ed è finito il discorso e la famiglia lo accoglie.

Il fatto è che qua la famiglia non aveva capito il problema, non lo aveva aiutato abbastanza, non se ne era accorta e quindi ha sensi di colpa, è inadeguata ed inascoltata perché queste realtà sono inascoltate all'esterno. Se uno parla di queste realtà all'esterno viene deriso, vengono minimizzate, dicono: «*Va beh, se se lo è voluto lui! È entrato lì dentro, che si aggiusti!* » come credere al mago, come chi è una persona che soffre che è vittima di una possessione.

È il caso recentissimo di una persona che ha fatto Reiki, ha fatto di tutto e di più, purtroppo ha avuto delle frequentazioni magiche e poi si è trovata la possessione diagnosticata, non da me, ma da un'esorcista. Cioè nel momento dell'esorcismo c'è stata la manifestazione, quindi più di così... e questa persona dice: «Adesso voglio andare a dire a tutti che il Reiki fa male, ma però se lo dico a qualcuno (il motivo per cui adesso io ho fatto questo cambiamento) nessuno mi crede».

Interlocutore: magari qualcuno del Reiki lo denuncia per diffamazione

Risposta: sì, ma a parte quello, io avevo degli amici che avevano deciso di iscriversi, ho detto loro: «Non farlo!», mi han chiesto il perché e gli ho detto: «Fidati!».

«Altre persone che sono credenti, a cui io ho confidato il mio disagio, la mia sofferenza – dice questa persona sta soffrendo- mi han detto: “*Ma no, ma dai, avrai dei problemi tuoi psichiatrici, ma non è questo*”...», perché è difficile raccontare queste cose.

E allora è difficile che una famiglia d'emblée va e trova qualcuno che dice: «Va bene, adesso so io dove portarla, so o dove indirizzarla, so io dove aiutarla...», c'è il silenzio più totale. C'è la disinformazione più totale. È per quello che si cerca di fare questi incontri per fare prevenzione, si fa il Convegno per far prevenzione perché è l'unico modo. Se no è un costo di fatica, sofferenze, denaro per tutti, dopo, notevolissimo!

Video: ... a sentir lui (Jim Jones) c'erano sempre minacce, se non avessimo vigilato minacciavano di distruggerci due di noi erano sempre pronti a sacrificare la vita per proteggerlo ...

Dr.ssa Pioli: creare la **fobia** attorno

Video:Jim Jones si sente un leader politico assediato e in pericolo di vita.....vede spie e traditori anche all'interno del suo stesso movimento, la stampa però incomincia a indagare su di lui e sul Tempio del Popolo.....

Testimone:...avevo dei brutti lividi, mi confidai ai colleghi di lavoro e loro mi convinsero ad andarmene...non potei dire addio né a mio figlio, né a mio marito, a quel punto era come la Gestapo, i familiari si denunciavano a vicenda, se lo avessi detto a loro uno di loro mi avrebbe denunciato. È un po' come quando ti sposi, all'inizio hai una visione idilliaca, poi l'innamoramento finisce e subentra la realtà...

Dr.ssa Pioli: questo è proprio caratteristico perché la fase dello stato mentale dell'adepto è proprio uguale alle sensazioni che si provano nella fase di innamoramento per cui se dall'esterno ti dicono: «Ma no, stai attenta, non è così...», nessuno vuol prestare ascolto. Di nuovo la dissonanza cognitiva, quindi si cancella tutto quello che è critico si dice: «*Io sono innamorata di Tizio e...* » e queste sono le situazioni che si creano.

Questa ragazza, Deborah Layton, quando ha deciso di scappare, in quel momento aveva con sé la madre e non ha detto niente a sua madre perché sapeva che la madre lo avrebbe detto a Jim Jones, quindi la delazione tra parenti era proprio la regola. Ma questo possiamo dire che traslandolo in gruppi molto più grandi e molto più strutturati come il nazismo, il comunismo, o che altro, sono identici; la paura della delazione, la paura dell'altro che nel tuo stabile ti veda, e paura del capo-

stabile, quello che era addetto in ogni caseggiato o che faceva la spia e quindi, diciamo, la situazione è parallela.

Video: ... la stampa intanto raccoglie testimonianze... esce un articolo che racconta i pestaggi, le torture psicologiche sui membri della comunità, i retroscena.... Jim Jones per sfuggire alle indagini e realizzare la sua utopia lascia gli Stati Uniti, con lui partono quelle centinaia di adepti che nonostante tutto gli sono rimasti fedeli.

..c'era pace e bellezza, era tutto nuovo insolito ...mi piaceva il fatto che producevamo quello che mangiavamo.....Jim Jones diede loro il sogno di prendere parte di un'utopia, ma dietro la facciata la comunità sembra un lager, uno stato totalitario in miniatura in cui lui è il padre-padrone: una comunità che si regge sul terrore.

Dr.ssa Pioli: queste persone che vedete nel filmato sono poi morte tutte

Domanda: *e i bambini con la scuola?*

Risposta: tra loro ci saranno stati degli insegnanti, perché nella comunità si dividevano i compiti. Sembrava tutto idilliaco, meraviglioso, però la situazione era sempre sull'orlo della crisi

Domanda: *queste persone che diventano leader non sono a loro volta vittime, non sono a loro volta manipolate da qualcuno ancora più in su?*

Risposta: vittime di se stesse! Io adesso non so se sono manipolate da qualcuno, ma direi che bastano già loro senza bisogno che ci sia questa specie di piramide. Ora mi viene in mente che c'era un articolo che si riferisce a Damanhur e quindi ad Airaudi che aveva non criticato, ma parlato appunto anche della strage di Jim Jonese, e lì all'inizio l'aveva criticata, ma non tanto per il fatto che la trovava una cosa aberrante ma perché lui non era stato sufficientemente bravo e accorto. E questa cosa era inquietante perché se uno pensa che (adesso questa persona non c'è più) aveva accarezzato l'idea di emularlo, diciamo che non è certamente una cosa piacevole.

Il problema è questo, che la persona che entra all'interno del gruppo non indaga mai, non vuole indagare, non gli interessa sapere chi è il leader. Però il leader se è un delinquente, se è una persona che è dedita alla droga o all'alcol, se è una persona che ha delle perversioni, se ha dei problemi psichiatrici, noi non lo sappiamo! Se questa persona si fa tutto un gruppo attorno e un gruppo molto numeroso quindi ha potere su queste persone, quanto danno può fare? Perché se il leader ha queste idee, vediamo le grandi dittature del '900, vediamo quale danno riescono a fare! E questo è un danno nel suo piccolo!

L'idea che il leader che non riesce più ad avere credito, che si rende conto che il suo mondo sta crollando è molto facile che decida di distruggere tutto e di morire assieme, perché tutto il suo ideale viene a crollare. Se lui ha creato questo impero e si è attorniato di queste persone per alimentare il suo "IO" e questo viene a scomparire, lui non ha più una motivazione per vivere per cui il tentativo, il desiderio di voler distruggere tutto segue una certa logica.

Domanda: *persone che ho incontrato mi dicevano che ti fanno raccontare talmente tutto di te che poi possono ricattarti, poi non esiste più la privacy.*

Risposta: non esiste più la libertà della persona, la sua privacy. Nei gruppi, nelle forme di psicose molto famose a livello mondiale, molto danarose, per prassi viene più volte, in più tappe dell'escalation di questi gruppi e dell'ascesa dell'adepto ai livelli maggiori, sempre più si entra dentro l'intimità della persona. Perché viene fatta una prima selezione, un primo racconto della vita; poi quando la persona sale i gradini di questo gruppo viene fatto un ulteriore outing, una ulteriore "confessione" se vogliamo, di altri eventi della propria vita. E questo potrebbe, diciamo, andare

relativamente bene se non venisse tenuto, trascritto e mantenuto per sempre da parte del gruppo. E quindi la persona può essere ricattabile in qualsiasi momento della sua vita.

È uscito e ha vinto pure dei premi ad un Festival il film “The Master” che è il racconto fantastico di un gruppo settario famosissimo (e chi lo vede si rende conto che effettivamente è la metafora di questo gruppo). Il protagonista, quest'uomo disadattato, molto irascibile, attaccabrighe, che è un reduce dalla seconda guerra mondiale, che non riusciva a tenersi un lavoro, a un certo punto incontra queste persone casualmente e ovviamente queste lo accolgono e cominciano, senza spiegazioni, a fargli fare delle cose assurde. Ad esempio, solo per spiegarvi una cosa: mentre loro tranquillamente in questa casa mentre tutti i parenti e vari altri adepti mangiavano, conversavano, stavano trascorrendo tranquillamente la giornata, lui era chiuso nella stanza, andava avanti e indietro per la lunghezza della stanza, vedeva la tenda e poi vedeva questo muro. Il leader gli aveva detto: «Adesso tu vai avanti e indietro, e mi dici che cosa vedi» e lui diceva: «Vedo una tenda e vedo un muro» - «No, vai avanti», è andato avanti tutto il pomeriggio finché poi vedeva di tutto: «Vedo le navi, vedo una finestra, vedo tutto ...,ok», cioè è arrivato al punto di capire cosa l'altro voleva e l'altro ovviamente a quel punto lo aveva in pugno. Poi faceva altre cose, eccetera, eccetera. Nel film questo ragazzo raccontava tutta la sua vicissitudine. Anche questo è un modo per tener legate le persone.

Domanda: *non ho capito se questi capi di queste sette sono come altri “Dei” che devono essere onorati e venerati, oppure come sono.....c'è un'adorazione di Satana ?*

Risposta: dipende! Se è un gruppo satanico adorerà Satana, se non lo è no! Però se vogliamo da questo punto di vista questo è stato un allontanamento dalla fede di queste persone che però erano inconsapevoli, loro sono passate a seguire un predicatore protestante. I protestanti possono benissimo partire e andare: «Adesso io apro la Bibbia, leggo due o tre versetti, per me sono il fulcro di tutta la Bibbia, parto e mi formo un gruppo». All'inizio lui era così, poi dopo ha persino scaraventato via la Bibbia, perché quello era il paravento! Quello era il modo per entrare, perché in una società dove la connotazione cristiana è molto forte devo usare quel canale lì. Se fossi in un'altra realtà userei un altro canale. Dopo, che il paravento non gli serviva più lo ha tolto! Ormai Jim Jones è morto e quindi non possiamo sapere, ma può darsi benissimo che forse lui all'inizio ci credeva abbastanza e poi dopo, poco per volta se ne è allontanato perché è scivolato anche lui in un abisso. Anche lui è vittima, anche lui non sappiamo se era folle oppure era semplicemente un perverso, chi lo sa?

Cioè noi parliamo delle manifestazioni straordinarie del demonio, ma queste sono manifestazioni ordinarie del demonio, cioè è la trasgressione del primo comandamento. Poi assieme a quella ce ne sono tante altre che lui ha fatto: riduzione in schiavitù, violenza sulle persone, gli abusi, e via discorrendo.

Domanda : *queste sette incitano gli adepti a portare altra gente*

Risposta: sì, il proselitismo c'è. Vengono preparati, indottrinati ad avere un certo tipo di comportamento quando ad esempio c'è lo stage dell'incontro, quindi devono fare un certo tipo di impressione. Un altro tipo di addestramento è per andare in altri luoghi e fare proseliti: il compagno di lavoro, l'amico, il parente. Altri gruppi lo fanno porta a porta.

Certo la persona che entra pensa che tutto sia spontaneo, che tutto sia estemporaneo, tutto legato alla sua capacità, a quanto ha suscitato interesse, affetto, immediatamente, in realtà è tutto preconfezionato, è tutto preparato. È ovvio che poi quando dovrà lui imparare il modo si renderà conto che anche lui adesso sarà un ulteriore manipolatore, a sua volta. E così! È una realtà che delle volte è molto nascosta, è molto sotto traccia.

Domanda: *vediamo come in questi ultimi tempi e forse anche nei tempi passati c'era questa possibilità di sviluppo di gruppi... oggi che c'è un esagerato senso dell'individualismo frutto di una mal interpretata visione del benessere, secondo lei potrà dare modo alla sparizione di questi tipi di aggregazione?... Oppure si troveranno modi diversi di irretire le persone, quando sono già irretite dall'individualismo esasperato?*

Risposta: sì, ci può essere individualismo, però l'uomo nonostante tutto cerca l'altro, cerca sempre la compagnia, l'approvazione dell'altro, la gratificazione: noi non siamo delle isole, abbiamo bisogno degli altri anche se c'è questo individualismo. L'individualismo può essere del leader che usa gli altri, adopera le persone, non ha nessun altruismo di nessun genere però lo camuffa come desiderio di aiutare, desiderio di cambiare le sorti delle persone, di migliorarle, di sollevarle dai loro problemi e via discorrendo.

Penso che comunque il desiderio che l'uomo ha, l'illusione che l'uomo ha di risolvere velocemente e facilmente le cose, di trovare una scappatoia ai problemi e poi in estremo di essere Dio lui stesso, questo non ce lo togliamo fino all'ultima persona che rimane sulla Terra, per cui...

I gruppi settari c'erano ai tempi di Gesù e prima ancora che venisse sulla terra, e ci sono gruppi settari in tutte le grandi religioni, tutti gruppi riconosciuti nelle religioni principali nel mondo. Perché ognuno poi crede di avere la risoluzione in tasca, di essere il portavoce della verità assoluta e allora questa tentazione che è la tentazione più forte, che è quella che ha usato il serpente per Eva, (infatti questo è stato usato come logo del Convegno) è quella che funziona di più. Perché è facile cadere in questa illusione: l'illusione che in fondo, infondo, io riesco ad avere dei poteri e se c'è qualcuno che mi insegna ad averli bene! Allora è fatta, me lo tengo!

Grazie a voi.

Grazie.